



# GIOVANNI BELLUCCI

— IN CONCERTO —

**09 MARZO 2023 ore 18,00**

SALA DEL BUONUMORE  
DEL CONSERVATORIO DI MUSICA  
“LUIGI CHERUBINI”

Piazza delle Belle Arti, 2  
**FIRENZE**

**Dedicato alla Memoria del Musicologo Sergio Sablich**

**I VIAGGI DI LISZT**

TRA MITO E LEGGENDA, TRA NOSTALGIA E RICORDO, TRA AMORE E MORTE



Comunità degli Italiani di Fiume  
*Zajednica Talijana Rijeka*



LYCEUM CLUB  
Internazionale di Firenze



CHERUBINI  
CONSERVATORIO DI MUSICA  
FIRENZE



ANVGD  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
VENEZIA GIULIA DALMAZIA  
Comitato provinciale di Firenze

GIOVANNI BELLUCCI  
PIANOFORTE



## **Il pianista Giovanni Bellucci ricorda Sergio Sablich**

Musiche di F. Liszt, F. Mendelssohn, R. Wagner, G. Verdi

L'evento, dedicato al musicologo Sergio Sablich, è promosso da AFIM, Associazione Fiumani Italiani nel mondo, nel Giorno del Ricordo dell'esodo giuliano-dalmata. Firenze e dal Lyceum Club di Firenze.

Sala del Buonumore del Conservatorio di Musica "Luigi Cherubini" di Firenze  
Giovedì 9 Marzo 2023, ore 18,00

**"I viaggi di Liszt, tra Mito e Leggenda, tra Nostalgia e Ricordo, tra Amore e Morte"**

Fantasia e Fuga sul nome B-A-C-H

Leggenda n.2: San Francesco di Paola che cammina sulle onde

Fantasia quasi Sonata: Après une lecture de Dante (dal ciclo "Années de pèlerinage, Deuxième année, Italie")

Rigoletto, Konzert-Paraphrase (tratta dall'opera Rigoletto di Giuseppe Verdi)

Le mal du pays - Nostalgia del paese natale (dal ciclo "Années de pèlerinage, Première année, Suisse")

Rhapsodie Hongroise n.12

Isoldens Liebestod - Morte d'amore di Isotta (trascrizione tratta dal dramma musicale Tristano e Isotta di Richard Wagner)

Liebstraum - Sogno d'amore: Notturmo n.3

Parafraasi sulla Marcia nuziale (tratta dalle musiche di scena per il "Midsummer Night's Dream" di Felix Mendelssohn)

(Durata totale 1h10 circa + intervallo)

GIOVANNI  
BELLUCCI

## **Franz Liszt secondo Sergio Sablich\***

Liszt è stato uno dei fenomeni più affascinanti e complessi della storia della musica: tanto imponente da essere elevato a mito prima ancora di venir ratificato dalla storia. Raccontare la vita di Liszt equivale a ripercorrere le vicende della musica dell'Ottocento dalla morte di Beethoven sino all'affermazione dell'arte riformatrice di Wagner, e oltre.

Nessun avvenimento, nessun personaggio, nessuna tendenza emersa nell'arco dei cinquant'anni centrali di quel secolo rimasero estranei all'influenza di Liszt, alla sua capacità di ergersi a protagonista e giudice di grandiosi mutamenti artistici, per rifletterli su di sé con straordinaria forza.

La molteplicità delle figure che convivevano in lui (virtuoso del pianoforte e della direzione d'orchestra non meno che innovatore nella composizione, e poi ancora trascrittore, didatta, organizzatore, critico, scrittore, maestro del pensiero ed energico uomo d'azione) incise profondamente in tutti i campi dell'attività musicale, cooperando a dare fisionomia unitaria alla varietà inaudita delle personalità che agirono in essi prima, durante e dopo la tempesta romantica.

Pilota accorto e generoso, Liszt attraversò i turbamenti suoi e della sua epoca senza mai smarrire l'orientamento, guardando a una meta lontana che non ammetteva esclusione di orizzonti; anche se altri, e non lui stesso, l'avrebbero poi raggiunta, pel suo tramite.

Giacchè egli, ogni qualvolta sembrava vicino a toccarla, prontamente la eluse al fine di rilanciare la propria immagine in un'altra dimensione: incapace di trovare appagamento nell'eccellenza di una sola espressione, di un'unica specializzazione, foss'anche quella del pianista che aveva creato il rango dell'interprete moderno, onnicomprensivo.

Questo trasformismo, che getta luce sulle tendenze dell'epoca e vi rimane bene impresso sullo sfondo, ha la sua radice nel carattere inquieto dell'uomo, e di lì si proietta nella sfera artistica, allargandone il raggio.

Lo stereotipo romantico nell'inestricabile intreccio tra vita e arte non è, nel caso di Liszt, mera parvenza; rende però estremamente delicato al biografo individuare le relazioni.

Tutto in Liszt appare in forma contraddittoria, su un equilibrio precario.

Ogni forza sembra avere l'equivalente nel suo contrario, ogni affermazione di certezze è smentita dagli atti, mentre nuovi atti richiedono nuove certezze.

Eppure sarebbe difficile separare questi aspetti in dicotomie assolute, come sacro e profano, infernale e celestiale, ascetico e sensuale. Quel che conta è invece, nel dissidio, il contrasto, la tensione che lega questi opposti; e il modo ora di tragedia ora di commedia, talvolta esibito, talaltra represso, in cui tali elementi si agitano nel caleidoscopio dell'anima di Liszt.

Comunque li si voglia giudicare, essi rappresentano sulla vasta scena del mondo esteriore qualcosa di analogo alla lotta titanica che Beethoven combatté nel chiuso della sua profondità interiore.

Sicché la loro sostanza, celata dal drappeggio sontuoso di gesti, parole, atteggiamenti, stati d'animo e pensieri che l'avvolgono, capace anche di nascondere la lacerazione della trama, racchiude l'anelito alla quiete, la misura di essenziali, definitive verità.

Ed è proprio da questa ansiosa sfida dell'uomo con se stesso e con il mondo circostante che è possibile gettare un ponte verso l'opera dell'artista, nelle sue più diverse, trasformistiche manifestazioni; là dove la nuda evidenza di una melodia, di un ritmo pregnante, di un giro armonico compiuto in se stesso è travolta dalla piena delle trasfigurazioni più inaudite: elaborazioni, sviluppi, ornamentazioni, arabeschi di suoni e stratificazioni architettoniche che mettono la tecnica più espansa e mirabolante al servizio di una idea, per realizzarla in tutte le sue apparenti potenzialità.

Troppo spesso questo virtuosismo di apparenze è stato considerato alla stregua di un gioco fine a se stesso, espressione di uno strapotere tanto illimitato quanto incontrollato. Non e così.

Basterebbe lo stile dell'ultimo Liszt, intenso nella sua asciuttezza ed eloquente nella sua visionarietà, per capire a qual risultato aspirasse la somma delle esperienze della sua arte, e fors'anche della sua intera esistenza.

\*Da "Il Giornale", 24 Gennaio 1988

**GIOVANNI BELLUCCI** è uno dei più autorevoli pianisti del nostro tempo: più volte premio "Editor's choice" di Gramophone, per la rivista britannica "è un artista destinato a continuare la grande tradizione italiana, storicamente rappresentata da Busoni, Zecchi, Michelangeli, Ciani, Pollini". "Non esistono dieci pianisti come lui al mondo: egli ci riporta all'età d'oro del pianoforte". Così il quotidiano Le Monde sottolinea la vittoria di Bellucci alla World Piano Masters Competition di Monte-Carlo, giunta al culmine di una lunghissima serie di affermazioni nei concorsi internazionali: Regina Elisabetta di Bruxelles, Primavera di Praga, Casella di Napoli, Claude Kahn di Parigi, Busoni di Bolzano.

"Premio Ferenc Liszt alla carriera", Bellucci è stato inserito dal magazine Diapason nella Top Ten degli interpreti ideali del compositore ungherese. La ristrettissima selezione lo accosta a Martha Argerich, Claudio Arrau, Alfred Brendel, Aldo Ciccolini, Gyorgy Cziffra, Wilhelm Kempff, Kristian Zimerman.

Giovanni Bellucci si è esibito per i più celebri auditorium, teatri di tradizione e festival: Hollywood Bowl, cui deve il suo debutto americano di fronte a 18.000 spettatori, Golden Hall del Musikverein di Vienna, Performing Arts Society di Washington, Svetlanov Concert Hall di Mosca, Sydney Opera House, Herkulesaal di Monaco di Baviera, Konzerthaus di Berlino, Palais Princier di Monte-Carlo, Sala S. Cecilia dell'Auditorium Parco della Musica di Roma, Teatro alla Scala e Teatro Manzoni di Milano, Teatro La Fenice di Venezia, Teatro Grande di Brescia, Teatro Donizetti di Bergamo, Teatro Regio di Torino, Teatro C. Felice di Genova, Teatro Comunale di Bologna, Teatro Regio di Parma, Teatro Pavarotti-Freni di Modena, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Massimo di Palermo, Teatro Nazionale di Mannheim, Beethovenfest di Bonn, Wagner Festival di Ginevra, Société Philharmonique di Bruxelles, Prague Spring Festival, Festival di Newport (U.S.A.), Bath Music Festival (Inghilterra), Accademia Nazionale di S.Cecilia, Accademia Filarmonica Romana, Associazione Scarlatti di Napoli, Amici della Musica di Firenze, Amici della Musica di Palermo, Festival Pianistico di Brescia e Bergamo, Ravello Festival, Bologna Festival, Festival di Yokohama (Giappone), Piano Festival di Singapore, Festival di San Pietroburgo, Firkusny Piano Festival di Praga, Blackwater Valley Opera Festival (Irlanda), Festival del La Roque d'Anthéron, Chorégies d'Orange, Festival Chopin a Nohant, Besançon, Cannes, Radio France et Montpellier, Dias da Musica e Beethoven Festival di Lisbona, e per le più prestigiose sale da concerto parigine (Théâtre des Champs-Élysées, Cité de la Musique, Salle Pleyel, Auditorium du Louvre, Salle Messiaen di Radio-France, Salle Gaveau, Théâtre du Châtelet).

Un suo recital alla City Recital Hall di Sydney ha ricevuto il premio "Recital of the year", attribuito al miglior concerto cameristico australiano dell'anno dal quotidiano Sydney Morning Herald, che in quell'occasione ha premiato - insieme a Bellucci - anche il Maestro Lorin Maazel (per il miglior evento sinfonico). È regolarmente invitato da importanti orchestre a prodursi come solista: Los Angeles Philharmonic, Sydney Symphony, BBC Philharmonic, Philharmonique di Monte-Carlo, Russian Philharmonic di Mosca, Sinfonica dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia, Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, Orchestre National de Belgique, Filarmonica Reale di Anversa, Filarmonica di Liegi, Orchestre National d'Ile de France, Sinfonia Varsovia, Orchestra della Radiotelevisione Svizzera Italiana, Orchestra del Teatro Nazionale di Mannheim, Virtuosi di Praga, Singapore Symphony, Orchestra da Camera di Zurigo.

Pianista dal vastissimo repertorio, Bellucci ha recentemente eseguito in concerto le 32 Sonate di Beethoven al Politeama di Palermo, le 19 Rapsodie Ungheresi di Liszt all'Auditorium del Louvre di Parigi e al Festival di Radio France et Montpellier, le 9 Sinfonie di Beethoven/Liszt all'Auditorium Belem di Lisbona, la trascrizione lisztiana della Sinfonia Fantastica alla Performing Arts Society di Washington DC, la stessa Fantastique più l'Harold in Italia sempre trascritto da Liszt all'Auditorium Parco della Musica di Roma e al Festival Lisztomanias di Châteauroux, i 5 Concerti di Beethoven in due serate consecutive con l'Orchestra Sinfonica di Biel-Solothurn, lo stesso ciclo beethoveniano e i 2 Concerti di Chopin come solista e direttore con la Filarmonica di Torino, il Primo Concerto di Tchaikowsky con la BBC Philharmonic Orchestra, il Concerto di Schumann e il Primo di Chopin come solista e direttore con l'Orchestra di Padova e del Veneto, il Primo di Liszt, il Totentanz dello stesso autore, il Quinto di Saint-Saëns e il Primo di Chopin nella versione inedita di Tausig con l'Orchestre National de Montpellier, l'integrale delle opere di Busoni per pianoforte e orchestra con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI e con l'Orchestra del Teatro Nazionale di Mannheim. Tra le sue incisioni discografiche sono da segnalare: la Sinfonia Fantastica di Berlioz/Liszt (Decca), le parafrasi di Liszt su opere di Verdi e Bellini (Warner Classics), il Primo Concerto e il Totentanz di Liszt (Accord/Universal France), i Tre Concerti per pianoforte e orchestra da camera di Alkan (Piano Classics), le 32 Sonate di Beethoven e le 9 Sinfonie di Beethoven/Liszt (Brilliant Classics) e i 5 Concerti di Beethoven (Calliope) con cadenze solistiche composte da Beethoven, Liszt, Brahms, Busoni, Fauré, Reinecke, Stavenhagen, Gould e da Bellucci stesso.